

Conferenza a Palazzo Ducale

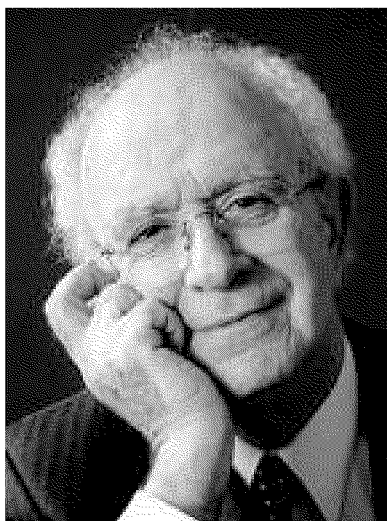
Psicologia dell'adulterio

«Una pulsione universale»

Aldo Naouri, pediatra e psicoanalista, ha scritto un libro sulle nuove forme di disagio esistenziale all'interno delle famiglie

ADULTERIO, tradimento, infedeltà, nomi diversi per un unico fatto, un fatto spesso traumatizzante, uno strappo nella pellicola del film dell'amore eterno. Ma ha ancora un senso parlare di adulterio in una società come quella occidentale contemporanea che ha assunto la libertà dei sentimenti e dei comportamenti sessuali a vessillo?

Aldo Naouri, pediatra e psicoanalista francese, autore di numerosi saggi di grande successo sulle relazioni familiari, presenterà oggi alle 18.00 nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale il suo ultimo lavoro, intitolato proprio "Adulteri", in cui si esaminano dal punto di vista privilegiato di uno psicoanalista quale egli è, i delicati meccanismi che governano i rapporti di coppia. «Come pediatra - racconta Naouri - ho dedicato parecchio tempo ad interrogarmi sul divenire delle giovani coppie di cui ho curato i figli, tentando di individuare le ragioni che talvolta spingono l'uno o l'altro dei partner a rompere il patto implicito di fedeltà in cui si era impegnato all'inizio dell'avventura, per esplorare altri luoghi, in un'incursione passeggera di cui non è mai in grado di dire perché sia avvenuta, cosa significhi e, ancor meno, sa prevedere che piega prenderà». Senza dubbio i meccanismi psicologici che portano al tradimento sono complessi e di diversa origine. Insomma non giriamo le spalle all'amore di oggi per uno nuovo sempre per lo stesso motivo, ma quello che è certo, secondo Naouri, è che siamo tutti, senza eccezione, toccati da una pulsione adulterina che viviamo più o meno serenamente e che combat-



Aldo Naouri

tiamo come possiamo.

Nella comprensione del percorso che porta all'adulterio è di fondamentale importanza conoscere la storia personale, la vita di ciascun individuo, i suoi rapporti con i genitori e soprattutto con la madre, che possono influenzare anche la scelta del partner. Un tempo i matrimoni erano combinati e ci si sentiva obbligati a vivere con una persona che non si amava o che comunque si conosceva poco. «Oggi, nella misura in cui nella nostra società occidentale, ci troviamo in presenza di coppie che si sono formate in base al solo criterio dell'attrazione e senza alcun intervento esterno, dovremmo avere, secondo la logica che condanna i matrimoni combinati, una buona percentuale di coppie stabili e felici. In realtà, è proprio il contrario: l'istituzione del matrimonio è seriamente intaccata e il divorzio ha una diffusione mai vista».

Chi si presenta a parlare del fallimento della propria unione dichiara che si è sbagliato sul partner oppure afferma che costui è cambiato radical-

mente e che quando si erano conosciuti era completamente diverso.

Ma quali sono le cause dell'adulterio? «Solitamente si tratta della parte emersa di un iceberg, le cui dimensioni sono sempre difficili da stabilire. In effetti l'adulterio, attraverso un meccanismo di rimozione, spesso costituisce una cattiva risposta ad una domanda giusta, e una risposta di tipo erotico ad una domanda che spesso non ha nulla a che fare con questo registro».

E' chiaro che la fase dell'innamoramento iniziale, della passione, cede il posto ad una maggiore consapevolezza dei difetti, oltre che dei pregi del partner. «La scarpetta che si adatta solo e perfettamente al piede di Cenerentola esiste nella fiaba e basta. Qualsiasi richiamo o inclinazione si provi per una persona, ci sarà sempre qualcosa che in lei ci disturba, che guasta l'armonia e si capisce subito che bisognerà sforzarsi di ignorarlo. Insomma quando si ama qualcuno è meglio amarlo tanto per le sue qualità che per i suoi difetti».

Alcuni sostengono che l'adulterio, se confessato, a volte attiva un meccanismo di competizione nella donna o nell'uomo tradito e aggiunge un po' di pepe all'unione. Naouri però non è d'accordo: «Penso che sia una teoria completamente sbagliata. Il dolore profondo che un tradimento provoca nelle donne ma più ancora negli uomini è molto più intollerabile di quanto si possa immaginare».

Ma allora esiste una ricetta per conservare vivo l'amore del e per il partner? «La ricetta è tendere alla conservazione da entrambe le parti di un certo mistero, che non esclude né l'espressione dell'amore né la pratica del sesso. Questo mistero è da solo in grado di fare in modo che l'uno non sia mai completamente sicuro di come è veramente l'altro». Ricordiamoci di questa lezione.

SIMONETTA RONCO